Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 2 Settembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 210

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa. Bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Le raccomandazioni.

Qualche ministro, sebbene forse piuttosto con scetticismo che con entusiasmo, ha cominciato a lanciare circolari, con le quali si minaccia l'ira di Dio e della superiore amministrazione contro quei dipendenti che osassero ancora farsi raccomandare da persone estranee all'amministrazione stessa (e si capisce che si allude specialmente ai deputati) per traslochi, promozioni, onorificenze, sussidi, e altre somiglianti miserie ed aspirazioni della povera sì ma non affaticata gente che serve il Governo nei pubblici uffici.

La non nuova comminatoria dipende dalla legge nuova sullo stato giuridico degli impiegati civili. E molti penseranno che era tempo davvero di far cessare lo scandalo dei rampicanti e dei pitocchi, che trovano modo di fare gli interessi loro per l'indulgenza del Governo verso tutti gli impresari di raccomandazioni disinteressate o interessate, che inquinano i ministeri.

E anche molti deputati ingenui supporranno candidamente che queste circolari valgano a liberarli da quella ressa di postulanti, che fanno così tormentata la vita e ingombra la via a un disgraziato rappresentante di quella sovranità popolare, la quale si converte in una vera schiavitù del deputato.

Ma sarà meglio non farsi illusioni, ed esaminare tranquillamente la cosa, con quella filosofia, che deriva dalla serena benchè dolorosa esperienza della vita, la quale ci apprende che alcuni mali sono inseparabili dai molti beni del regime rappresentativo. *Sunt mala mixta bonis.*

La questione delle raccomandazioni al deputato è di interesse generale. Bastano alcune cifre statistiche a dimostrarne l'imponenza. Ogni deputato riceve in media dieci lettere al giorno di elettori o di amici che domandano una raccomandazione. Son dunque 5000 raccomandazioni al giorno, in cifra tonda, moltiplicando le dieci lettere per cinquecento deputati. E poichè i giorni dell'anno sono trecentosessantacinque, abbiamo 1.825.000 commendatizie all'anno, che i nostri cinquecento ricevono.

Vi sono duplicati, vi sono raccomandazioni che non si fanno, ma questi casi sono compensati abbondantemente dalle raccomandazioni dei senatori, degli ex deputati che aspirano a tornare, di una infinità di amici e di persone influenti in genere, come i giornalisti ragguardevoli, gli alti funzionari e via dicendo.

Non v'è ombra di esagerazione, dunque, se si afferma, che le amministrazioni dello Stato in Italia sono affitte — o illuminate, che dir si voglia — da circa due milioni di raccomandazioni all'anno.

E' sempre un male?

Lo è spesso, certo. Ma non sempre. Vi sono casi pietosissimi, in cui senza l'intervento di persone amiche, la tarda burocrazia non renderebbe giustizia, o almeno non la renderebbe abbastanza sollecitamente. Nei casi delle grazie, per esempio; l'istruirle e il vagliarle tutte (che vuol dire parecchie diecine di migliaia ogni anno), è una materiale impossibilità. Onde, è quasi naturale che si istruiscano quelle, sulla quali è richiamata l'attenzione di chi conosca il caso, le sue circostanze particolari, l'impressione che un atto di clemenza produrrebbe sull'opinione pubblica. Per esemplificare ancora, non mancano casi di persecuzioni di superiori contro umili funzionari; e come la giustizia verrebbe, se non vi fosse qualcuno a richiamare l'attenzione di chi sta anche più in alto, su certe iniquità?

In ogni modo, è evidente che non è con circolari che si può far cessare un metodo radicato, e che tocca agli interessi di migliaia di cittadini.

Che sia umiliante sapere come vi sian deputati, che hanno condotto il loro diminuito ufficio di commissionari di tutti gli elettori fino a procurare il collocamento delle balie del paese, o fino a comprare roba alla capitale per mandarla in pacco postale all'elettore, è vero. Ma v'è anche qualche cosa, in mezzo a tante miserie, che non mortifica e non avvilisce chi corrisponde anche con modeste fatiche alla fiducia e all'amicizia dei suoi elettori, se questo non lo distrae da cose maggiori, o non gli fa dimenticare i suoi doveri di legislatore.

Del resto, la stessa nuova legge invocata particolarmente contro la petulanza e la molestia di alcuni (dirò, anzi, di pochi funzionari), non è così ciecamente severa come si potrebbe credere da chi non l'abbia presente.

Leggiamola insieme.

La censura è inflitta dall'art. 22 della legge n. 240 del 25 giugno sullo stato giuridico degli impiegati civili, e precisamente al comma *f*: «per essersi procurate raccomandazioni da persone che non siano i superiori da cui l'impiegato gerarchicamente dipende, allo scopo di ottenere ingiustificati favori».

Dunque si tratta di *favori ingiustificati*. Sol che la domanda sia legittima, non si deve punire chi abbia cercato di farla riconoscer come tale, un pò più benevolmente o un pò più presto, dal ministro.

L'importante è che i deputati e tutte le persone influenti non adoprino la loro autorità in faccende che non conoscono, o, peggio, in faccende non giuste; ma è quasi umanamente impossibile che, in un regime democratico, chi vive della vita pubblica non sia considerato come il naturale protettore di coloro a cui ha chiesto o chiederà il voto; è umanamente impossibile pensare che la verità o l'equità non abbiano qualche volta bisogno di chi illumini la loro strada.

Questa è la realtà, con un po' di bene e un po' di male, come in tutte le cose di questo basso mondo.

Che Dio ci dia la luce per vedere il bene soltanto! Ecco quello che possiamo chiedere, come uomini e anche un po' come filosofi.

Il resto... è quell'*ottimo dei governi*, che l'umanità non ha ancor visto, sebbene vi aspiri da quando cominciò a dar sepoltura ai suoi morti e continuità solenne di affetti e di doveri alla famiglia: da quando, cioè, essa è uscita... dalla «notte dei tempi»!...

Del resto, siamo sinceri: mentre, se parlate a quattr'occhi con Tizio e con Caio e con Sempronio, tutti usciranno in lamenti contro il sistema delle raccomandazioni e lo condanneranno come cosa che fa inorridire; e l'uno e il secondo e il terzo e tutti, semprechè si presenti loro il caso e la possibilità, si affretteranno a scrivere al deputato loro amico o all'amico seccatore o a qualche amico di questi loro amici per ottenere... almeno almeno, la nomina propria o di qualche parente o amico o di qualche amico dei amici dei loro parenti ad usciere di una pretura sia pur meschina od a fattorino telegrafico!...

E questo, non si fa soltanto per gli uffici governativi, ma per tutti «i posti» pubblici, anche nei comuni: dal segretario capo al bidello delle scuole!...

Cronaca Provinciale

Pasian Schiavonesco

— A proposito di una recente delibera consigliare.

(*Stud*) — Nella *Patria* di venerdì p. s. e nel *Paese* di sabato, fu pubblicata una corrispondenza da Pasian Schiavonesco intitolata: *L'amministrazione e gli interessi del comune.* L'autore di detta corrispondenza certamente non s'è accorto, o non à voluto accorgersi, di essere entrato in una questione personale.

E vengo brevemente ai fatti. Tra le domande discusse nell'ultima seduta consigliare, per ottener la cessione di fondi comunali, vi era pur quella del sig. Agnola Daniele, diretta ad ottenere una piccola area di fondo; e dal Consiglio fu accolta, sebbene, circa un anno fa, la domanda medesima fosse stata respinta, adducendo, quali motivi del rifiuto, che la concessione era *antigienica* e non corrispondente al *progresso.* Queste considerazioni, l'autore della corrispondenza à creduto opportuno di ripetere nella lettera da voi stampata.

I consiglieri della frazione furono i primi, allora, ad essere contrari ed insistettero perchè la domanda fosse respinta.

I motivi dunque per i quali la domanda fu rigettata, furono che essa era contraria all'igiene e al progresso. Ammetto che il restringere le vie sia cosa contraria ai più elementari principi di viabilità pubblica; ma pur bisogna esaminare e vedere i singoli casi, per dare un giudizio attendibile. Ora, l'Agnola si limitava a chiedere un numero esiguo di m. quadrati, verso quella parte della strada che misura già 22 metri di larghezza, pochissimo frequentata, e non adibita al commercio locale.

Vediamo la questione anche dal lato igienico. L'autore della corrispondenza, cui rispondo, invoca che il Consiglio Sanitario abbia a dare il suo *veto* alla delibera consigliare. Ma io non credo che l'igiene debba entrarci. Si sarebbe potuto ammettere questo nel solo caso che la piazza fosse già ormai ristretta. Se alla via locale (che misura come già si disse 22 m. di larghezza) verranno presi i tre metri richiesti dall'Agnola; l'igiene, io credo, non avrà nulla a soffrire, ma anzi a guadagnare, essendo questo terreno un ricettacolo di immondizie.

Dissi più innanzi che l'altra volta, sulla domanda inoltrata dall'Agnola, i consiglieri della frazione furono i primi ad opporsi. Nella seduta del 21, essi furono invece i primi a raccomandare che fosse accolta. Come si spiega questo cambiamento?... Si disse che l'anno scorso gli abitanti non volevano che l'amministrazione concedesse il ritaglio, e perciò i consiglieri della frazione, forse nella tema di perdere la sedia, si opposero. Adesso, non avendo più il timore di perdere «il posto» finirono coll'appoggiare la proposta di concessione. Eh via! se per tutte le proposte avessero bisogno d'un *referendum*, quei consiglieri sarebbero molto meglio a rinunciare al mandato concesso loro dagli elettori, e lasciare che questi procedano nella discussione degli interessi del comune con le *vicinie*, all'antica.

L'autore della corrispondenza, dopo di aver messo a riscontro come a Basagliapenta un semplice ritaglio d'orto fosse stato pagato più di L. 2.50 il m. quadrato e come il consiglio avesse senz'altro approvato le *L. 2.56* offerte dall'Agnola; afferma che numerosi frontisti cercarono un mezzo di protesta, avanzando anch'essi domanda per acquisto d'area pubblica, convinti che il consiglio avrebbe finito con concedere... nulla a nessuno. Io non entro in merito alla questione del prezzo; ma mi fermerò sull'ultima parte da me trascritta. Da essa: si può facilmente arguire che c'entra la questione personale; poichè, se tutte le domande fossero state accolte, nessuno avrebbe fiatato, ed allora nè la questione igienica, nè la questione di viabilità si sarebbero affacciate, il deliberato del Consiglio avrebbe ottenuto le approvazioni.

Però, l'amministrazione Comunale commise un gravissimo errore con l'approvare che si fosse proceduto, or sono due anni, alla vendita del locale posto nel bel mezzo della piazza, ora di proprietà Agnola. Essa doveva allora pensare che detto locale serviva più che altro d'ingombro, e che quindi si doveva assolutamente demolirlo. Invece si è voluto pensare ed un compenso pecuniario, senza valutare i bisogni ed i lagni degli abitanti.

O' voluto rilevar questo e fare alla corrispondenza che stampaste venerdì alcune osservazioni, per pura cronaca e per spingere l'amministrazione ad essere più canta nella concessione e nella vendita di fondi comunali.

Trasaghis.

— A vent'anni!

Dalla solinga cappelletta della *Villa di salute*, circondata dai parenti più intimi, *Ida Fab is* di Trieste moveva alla volta del Cimitero Monumentale, non fra i fiori d'arancio che attendeva imminenti, ma fra i crisantemi desolanti! Un terribile straziante morbo la divelse dal suo nido Triestino per portarla a Udine, a cercar salute e vita. A nulla valsero le cure affettuose ed intense *del Prof. Antonini*, nulla valsero le cure prodigate con effetto materno dalla Madre superiora, vero angelo in carne umana! Povera Iducia!

I funerali seguirono ieri alle 930 ant., semplici ma solenni. Oltre ai parenti ed agli amici, seguivano il feretro, su carrozza di II. Classe lo Zio Sacerdote Don Antonio, il prof. Antonini, la Madre Superiora della Villa di salute, e gli addetti al servizio con torci e fiori.

Notiamo quattro splendide corone. Negli occhi di tutti brillava la lacrima spontanea, sentita; nel cuore di tutti imperava il dolore grande! ...

L'interessamento e la compartecipazione al dolore manifestati da tante personalità e per lettera e per telegramma, valgano a lenire lo strazio che nella perdita della compianta loro dilettissima provarono i desolati genitori.

S. Vito al Tagliamento.

— Sembrano barzellette, ma sono fatti e verità!

In omaggio al nuovo regolamento, il nostro Sindaco proibisca nei giorni, di domenica, la macellazione. Che cosa ne deriva? che un macellaio il quale sia, per caso, sprovvisto di carne in un giorno festivo, (ciò che facilmente si avvera) deve ricorrere ai paesi vicini, dove il buon senso è ancora caposcuola, e quindi si permette la macellazione anche alla domenica; e colà fare le sue provviste, ciò che porta grave danno al macellaio stesso e malcontento ai consumatori, perchè le carni nei piccoli paesi vicini sono di II qualità e perchè soffrono nel trasporto ecc.

E a proposito di trasporto, un'altra incongruenza!

Il Sindaco, in omaggio all'Igiene, ordina che le carni sieno trasportate dal macello di S. Vito alle macellarie, in furgoni chiusi, ben puliti ecc; ma quando il macello di S. Vito è costretto a ricorrere in qualche domenica all'aiuto dei macellai dei paesi vicini, dove va a finire l'Igiene del furgone?.. Naturalmente, il macellaio trasporta in tale occasione le carni colla carretta, appena coperte con una straccia; e passa attraverso abitati, sotto la caldura e la polvere, se pur non viaggia con la piova.

E ne volete sentir un'altra?

A S. Vito, al mezzodì preciso di ogni domenica i fornai debbono cessare la vendita. Che cosa ne succede? che molte volte gli esercenti d'osteria hanno un consumo di pane maggiore del previsto, e allora ricorrono ai forni dei paesi vicini, dove si vende a pieno...; e così, chi vi scapita sono i fornai di S. Vito non solo, ma anche certe povere famiglie che hanno bisogno del pane a spiccioli e che molte volte, non venendo loro somministrato neppure dagli Esercenti, devono stare a bocca asciutta o fare qualche bel chilometro per un soldo di pane!...

Non sarebbe forse ora di regolare anche... i regolamenti?

Resiutta

— Contro l'alcoolismo.

Si è letto tempo fa sulla *Patria* che sarebbe in istudio la proposta di estituire in Resiutta una sezione della Lega contro l'alcoolismo, E' desiderabile che quest'ottima idea sia assecondata, ma poichè per sfortuna l'ammonire talvolta non giova così è giocoforza adoperare mezzi più efficaci, valendosi delle sanzioni che la legge comunica contro chi commette un fatto dalla stessa non voluto. Specialmente nei giorni festivi ci viene spesso d'incontrare nelle strade e nei pubblici ritrovi individui in tale stato di ebbrezza da riescire molesti e ripugnanti, dando anche lunghe scene disgustose. Per togliere tale sconcio sarebbe desiderabile che la benemerita facesse frequenti visite e senza alcun riguardo denunciasse quanti venissero trovati in flagrante. Un pò colle buone un pò colle cattive non riescirà impossibile estirpare la malapianta.

Sacile

La gita al Cansiglio.

Domenica ebbe luogo l'annunciata gita al Cansiglio con una quarantina di soci della Operaia.

La partenza si effettuò alle ore 3 del mattino e alle 6 si fece tappa a Fregona ove due terzi dei gitanti, in vista del forte pendio che presentava la strada, presero i sentieri, precedendo le vetture di oltre una ora alla Crocetta, località fissata per la colazione.

Immenso lo svariato panorama da *Pian di Spina* a *Valsalega*, si presentò allo sguardo dei gitanti, tanto più, che per quel tratto si squarciarono le nubi e Febo apparve in tutta la sua maestà ad accrescere la bellezza di quei luoghi.

Alla Crocetta (1127 m. sul livello del mare) dunque vi fu la colazione che riuscì saporitissima, dopo aver aspirato per tre ore quell'aria nuova, pura e balsamica.

Alle 10, dopo un percorso di 3 chilometri si arrivò all'altipiano del Cansiglio, ove il sig. Gemin G. B., nostra vecchia conoscenza, fece gli onori di casa agli ospiti.

Quindi la compagnia si divise per gruppi. Il primo luogo visitato fu quello denominato «*Il bus del lum*» ove, alcuni fanciulli pastorelli, andavano a gara per farci misurare la profondità di quell'abisso col farvi cadere delle grosse pietre.

Altra località visitata, fu quella chiamata «Vallorc» ove nella stagione estiva convengono intere famiglie da Usigo e Fregona per la lavorazione del legno e soggiornano in capanne caratteristiche, coperte con corteccie di legno che riparano dalle pioggie che frequentemente cadono in quei luoghi, ove abbondano altissime piante resinose di tutte le specie.

Da questa località, se il tempo fosse stato propizio, sarebbe stata opportuna l'ascensione al «Pizoc» ma le nebbie non avrebbero permesso ai visitatori di dominare e ammirare i luoghi sottostanti col magnifico lago di S. Croce e la valle del Piave. Perciò si dovette rinunciare al proseguimento della gita e accontentarci di assaggiare un bicchiere di freschissima birra, facendo poscia ritorno al R. Palazzo.

Alle 2 pom. fu servito dal sig. Gemin il banchetto, con vero buon gusto e puntualità senza pari. Da queste colonne anzi, s'alzi al bravo albergatore il generale ringraziamento dei gitanti che trovarono modo di ristorare le loro forze con cibi succolenti e vino eccellente.

Qui, poi, levate le mense fra la generale armonia, l'amico Toni Tonon volle, come alla Crocetta, ritrarre il gruppo dei gitanti, che sapiamo riuscito per bene.

Alle 4 si riattaccarono le vetture con un tempo che prometteva pioggia in abbondanza e si partì riportando una indelebile e grata impressione di quelle amene località, e dopo una tappa alla Crocetta e un'altra a Fregona, ci restituimmo alle nostre abitazioni alle ore 10.15, contenti di aver spesa, così bene, quella giornata.

— Società operaia.

Sabato prossimo avrà luogo l'Assemblea generale dell'Operaia nella Sala municipale, per discutere fra altro sulla relazione del Comitato per l'impianto della Cooperativa di consumo; su alcune modificazioni sociali e sulle proposte per la istituzione di una sezione femminile in seno al sodalizio. Seguiranno le nomine.

Palmanova.

— Il ventre di Palmanova.

Entro il mese di agosto presso questo macello vennero abbattuti n. 50 bovini così distribuiti.

Buoi N. 15; Vacche N. 6; Civetti N. 2; Vitelli sotto l'anno N. 23.

La diminuzione degli animali macellati in questo mese posto a confronto cogli altri è determinata dalla mancanza di guarnigione impegnata nelle grosse manovre.

— Introduzione di bestiame nel regno.

Per il passo di confine di Palmanova nel mese di agosto venne notato una forte introduzione di bestiame bovino — equino e suino proveniente dall'impero Austro-Ungharico.

Difatti durante il mese per questo sbocco furono importati nel regno capi bestiame 4962 cioè equini 1765, bovini 3051, suini 146.

Il veterinario si porta al confine tutti i giorni e colà si trattiene per le relative operazioni di visita e per verificare la regolarità dei passaporti di provenienza degli animali che vengono importati.

Bagnaria Arsa.

— Una farsa in Consiglio Comunale.

Il sindaco e la Giunta intera del nostro comune si dimisero giorni fa perchè il Consiglio, in una deliberazione in cui aveano posto la questione di fiducia, gliela avea loro negata.

Convocato il consiglio per decidere sulle dimissioni e sulla eventuale sostituzione, v'intervennero alla seduta soltanto i fautori della chiesta fiducia, i quali, in seconda convocazione accettarono le dimissioni di se stessi ad unanimità. E sapete quali altri nominarono ad assessori in sostituzioue di essi rinunciatari? Si rinominarono tutti fra loro, meno uno.

E una farsa un po' troppo esilarante, ma vera.

Spilimbergo

— Grave infortunio

Quest'oggi a Tauriano l'assistente elettricista Guido Sedran di Giovanni mentre tagliava dei rami d'albero ingombranti la linea a bassa tensione di quella frazione, il legno sul quale era assicurata la cesoia si spezzò e questa gli cadde addosso ferendolo al labbro superiore.

Ne avrà per un mese circa.

Maniago

Si ferisce con una mannaia.

1 (*Italo*). Ier sera verso le ore 5 veniva condotto qui da Campagna su d'un carretto certo Andrean Giuseppe fu Giovanni d'anni 50 il quale perdeva abbondante il sangue da una mano ferita con una mannaia mentre stava lavorando di zoccoli.

Fu medicato nei locali della farmacia del sig. Giovanni Boranga, provveduta dei ferri necessari per questi casi d'urgenza, dall'egregio dott. Zanardini, il quale ebbe a riscontrargli tra l'indice e il pollice della mano sinistra una ferita lunga centimetri 6, e così profonda d'arrivare a recidere le arterie con molta perdita di sangue.

La medicazione, data la profondità della ferita, fu molto laboriosa e furono necessari sette punti di sutura.

— Generosa elargizione.

Il signor Mazzoli Raffaele di qui, nell'occasione della morte del di lui padre Giovanni Battista, detto Nisio, avvenuta ieri, dopo lunga malattia, elargì a questa Congregazione di Carità Lire 300.

L'ALTRA MILANO

Della Milano operaia, industriale, febbrile, parlano tutti i giornali, tutti quelli che l'hanno veduta, tutti quelli che ne hanno colto lo spirito del tempo.

Anche pochi giorni fa il *Corriere* portava la notizia del progettato ponte a trazione elettrica per il trasporto aereo dei bagagli, alla Stazione Centrale. Questa Milano di tutti è «la capitale» con le ampie vie regolari, coi palazzi di speculazione, con la miriade di officine, di opifici, di stabilimenti, col vertiginoso movimento delle vie, con la febbre del lavoro, del moto che mette nei nervi una tensione logorante: è la Milano che ingigantisce ogni giorno in estensione e in ricchezze, che ha annullato le porte antiche, fuori delle quali un'altra immensa città si dispiega: è la Milano collettiva dove ogni persona è un pigmeo che sparisce nella grande massa; ma tanto più è vertiginosa questa vita e tanto più ha fascino l'altra Milano, la Milano silenziosa, la Milano astratta dei sogni. Poichè, cosa meravigliosa, anche a Milano ci sono i templi del sogno.

Quando, superata Piazza del Duomo, con la sua rete di tramways, di automobili, di carrozze, di biciclette e via via, e le persecuzioni dei venditori girovaghi di vedute di Milano, che assaltano facendosi la concorrenza: «Dersett per dès ghei...» «No, mi gliene dò diciotto per dès ghei.. La compra, no?» e che lasciano in pace coll'indispensabile frase ambrosiana, detta con quella sonorità che riempie la bocca: «No, sem de Milan!», ci si rifugia nella silenziosa maestà del Duomo, l'anima è presa da un senso di smarrimento, per la grandiosa solitudine che avvolge con quella penombra..., e sente ancora nel colossale monumento d'arte, che Gian Galeazzo Visconti sognò e commise, l'asilo ideale contro la misera vita dell'ora.

Quand'io ci fui, gli angoli lontani e le estreme navate erano ancora avvolte d'ombra...; il tempio si perdeva immenso coi suoi novanta pilastri enormi, con l'ardita purezza dei suoi archi acuti...; i vetri istoriati dei finestroni erano tenui nella prima luce, tutte le imperfezioni artistiche s'annegavano nell'ombra, dalla quale emergeva solo il bosco di marmo. Qualche lumicino solitario brillava qua e là, come perduto in una lontananza misteriosa... In quella semioscurità, dove sono passati l'anima di generazioni succedentisi, secoli di preghiera, di speranze, di sogni, di suppliche ardenti, storie d'ambizioni e di pietà, tra la spirituale marea ondeggiante, dolci figure immortali sorgono, evocate da quella pace.

Sembra che secoli, distanze immense dividano dalla Milano ricca e minuscola: tutto il clamore assordante del cuore cittadino, risuona là dentro con un ronzio d'alveare; come vi si perde il corpo d'un uomo, così vi si perde la vita d'una generazione che ha la forza e la piccolezza del collettivismo sovrano.

Dalla pace dell'astrazione, dalla profonda idealità dell'evocazione e del senso mistico, si ascende, con le brevi rampe dell'oscura scaletta, verso la luminosità pagana della visione.

Appena sulla prima terrazza, tra quella foresta fantastica, tuffati in quel candore leggero, accecante, infinito, si vacilla, tant'è la bellezza di quel sogno reale. Poi, impetuosamente, si sale senza guardarsi intorno, per immergersi d'un solo tratto in quell'inesprimibile poesia; si passa, si vola sulle terrazze candide, sugli scaloni, tra quei trafori tempestati di fiori, tra una foresta di guglie, tra un muto popolo di statue bianche, che guardano passare le generazioni sempre assetate di luce, di bellezza. «Ma aspetta, ma guarda...» mi gridava mio cugino, mentr'io salivo di corsa l'ultima scaletta a chiocciola della guglia della Madonnina. Uscendo da questa guglia, dalla quale la piazza del Duomo s'inabissa a centodieci metri di profondità, si rimane muti, abbagliati, soffocati da quell'esuberante grazia meravigliosa, scintillante e fresca sotto il primo sole di maggio, come il rimbalzo spumante d'un'onda gigantesca che attenda l'apparizione di Venere Anadiamene...

Anche qui la Vergine ha detronizzato Venere. Sul solitario pinnacolo la Madonnina guarda il fervore del colosso che getta nella pianura le nuove strade, che lancia nella purezza del cielo di Lombardia il velo plumbeo dei mille camini di laboratori, nell'aria l'urlo fendente delle sue mille sirene.

Sull'anima popolare che muta, sulla vita che si scava l'abisso nella sua febbre, sul visibile formicaio umano, sulla croce affumicata della monumentale Galleria, sui palazzi, sui giardini, piccoli come gingilli, sull'immensa pianura morbida e verde, sui piani stagnanti delle risaie, dove i pioppi si riflettono immobili, sul luccichio del lago di Garda, sul riso delle ville sparse, sullo scintillio dell'Adda che corre, sulla vita, sulla morte, sulla gioia e sul pianto d'un'ora, il sogno d'arte insuperabile s'aderge nell'immutabile sorriso, e la Madonnina guarda benedicente. E la poesia secolare e l'immortale idea s'effondono sempre alte e solitarie come una montagna, ai piedi della quale il ruscello corre, corre...

Giù, nel tempio, la profonda pace del pensiero mistico, quassù l'eterna giovinezza squillante della bellezza, dell'arte, della vita!

*

Pace più severa e più umile si diffonde tra le mura antiche di S. Ambrogio. Quando lo visitai esso risuonava dei singhiozzi d'una povera vecchia, sola, e disperatamente abbandonata nel pianto dinanzi a una bara. Era tutto buio e silenzio intorno a quel cuore spezzato... e gravemente si diffondeva non il brivido di una morte, ma il pensiero dell'eternità. Più misera, dopo quella visione, dopo lo strazio del piccolo e del grande dramma, mi sembrò la vita febbrile delle vie.

La Milano del Manzoni non la si ritrova. Il «Prestin d'i scansc» ha il suo posto d'onore sul Corso, ma dinanzi ad esso il tumulto è cambiato; i «buoni figliuoli» gli passano dinanzi frettolosi e preoccupati, i tranvays corrono, s'intersecano, scampanellando, stridendo, e quel «Prestin d'i scansc» ammutolisce la sua voce stonata fra quel fragore di vita moderna, e resta lì, malinconico come un rimpianto....

Nel Castello Sforzesco le cavalleresche visioni balzano dalla severa e ricca cornice in tutto il loro fascino. Rivivono l'ambiziosa figura di Gian Galeazzo Visconti, quella prode e mite di Francesco Sforza...; Gian Galeazzo Sforza trascina la sua malattia e la sua miseria, e scompare nel sogghigno perfido e traditore del potente Lodovico il Moro...; passano congiure e tradimenti, e la figura dell'ultimo signore Francesco II. Sforza....

Sembra che i vasti cortili risuonino ancora delle grida di guerra, dello scalpitare e del nitrire dei cavalli impazienti, del fragore dei mortai, e s'attende involontariamente di veder luccicare le armature, gli spadoni, le alabarde, i pavesi, gli scudi, ondeggiare le piume degli elmi, il gonfalone, il pennone, le «sciarpe ricamate fra l'ansie dell'attesa» ed uscir la gualdana di nascosto o fieramente tutta la guarnigione, ed udire il sibilo dei dardi delle balestriere, lo scroscio delle saracinesche, le grida delle scolte sul cammino di ronda e sulle bertesche, i comandi, lo squillo della campanella del battifredo, e negli androni suona ancora il marziale tintinnio delle grandi rotelle degli sproni e delle armature risonanti, e baci furtivi.... Balzano vive le visioni di potenza, di fasti, di gloria; le cavalcate trionfali per la città, le caccie principesche...; sugli scaloni ripassano i cortei, ondeggiano i serici strascichi delle castellane, brillano i monili preziosi, odorano i fiori, tremano le serventesi e le ballate, scivolano leggere le snelle figure dei giullari...: passato poetico al quale si risale con slancio dalla severa lotta morale del presente, come in un'aria di malia.

La torre Umberto I.o, la torre di Bona di Savoia, i muraglioni altissimi, gli androni, il cortile ducale, attendono ancora gli squilli guerrieri delle trombe...: sopra, la sala del Maggior Consiglio, attende nell'infiammata ed immortale parola di Arnaldo da Brescia che la giustizia regni sovrana, per abbandonare senza rimpianto i sogni di un'età svanita; nella sala della Balla e nelle altre, una folla estranea si è sostituita a quella splendida folla multicolore e scintillante.

La notte, dalla mia finestra, nella breve pace delle tardissime ore, dal severo profilo del castello e delle torri, udivo la voce dei secoli levarsi e diffondersi.

Libertà e amore parlano nella freschezza riposante e canora del Parco di Monza, l'arte, la grazia molle, il fasto, il gusto raffinato, nel Palazzo Poldi-Pezzoli, specie nei due deliziosi salottini delle miniature e di Dante, la ricchezza, l'ambizione e l'arte nel Cimitero Monumentale, ma solo nei due templi del sogno, sintetizzanti le più grandiose pagine della storia lombarda, l'anima vibra e vive; a Milano.

Maria Nicoletti.

Martignacco

La morte di un emigrante all'estero.

2. — (per telef.) — Ieri sera, un telegramma dal Podestà di Grado annunciava al nostro sindaco la morte avvenuta per annegamento di Giovanni Burino di Pietro, d'anni 26, della frazione di Nogaredo di Prato. Mancano particolari.

Cividale.

— Concerto orchestrale all'Abbondanza.

Ieri sera, per iniziativa del signor A. Battocletti. ebbe luogo nella trattoria all'*Abbondanza*, il concerto orchestrale delle dame viennesi, dirette dalla signorina Maria Portugal.

Numeroso pubblico vi assistette, sì che molti non trovarono posto.

— Gare di Tiro a segno.

Alle ore 7 di domenica, presenti il presidente di Tiro a Segno prof. Augusto Nussi, i consiglieri Moro Zanuttini, il segretario Dorli e tiratori diversi, si aprirono le gare di tiro, che si protrassero fino alle 19 di ieri, abbastanza animate.

Il tempo, che durante la giornata di domenica si mantenne al bello, ieri non fu punto favorevole ai tiratori, ai quali il vento faceva deviare lievemente le palle. Eccovi i risultati:

Gara incoraggiamento.

I Premio: Rieppi Giuseppe di Albana (Premio della Banca Popolare, consistente in un servizio da sigarette. II Zanuttini, Achile, medaglia d'oro della Società. III Della Torre Riccardo, fucile modello 70.87. IV Giavitto Annibale di Faedis, medaglia d'argento. V. Aviani Giovanni, medaglia d'argento.

Gara Cividale.

I Premio: Dorli Giuseppe, (macchina fotografica per stereoscopio, dono dell'on. Municipio di Cividale. II Manzini Tullio, una Ls. (dono della Banca Agricola. III Nassi prof. Augusto. (fucile, modello 70-87. IV. Scursatore Stefano (medaglia argento. V Pollis avv. cav. Antonio, medaglia d'argento).

Gara Campionato.

I Premio: Dorli Giuseppe, (Fucile da caccia, dono dell'on. Morpurgo. II Freschi Virginio, (orologio da tavolo, dono della Banca Cooperativa) III Colautti Antonio, (medaglia d'oro). IV Scursatone Stefano, (medaglia d'argento). V Pollis cav. avv. Antonio, (medaglia d'argento).

— Per una nuova sede del Giardino Infantile.

Il palazzo scolastico di piazza XX Settembre ha un numero di aule insufficente agli attuali bisogni delle scuole, mancandovi non solo le stanze per le riunioni, per il museo didattico, per la refezione e per la palestra di ginnastica; ma la Direzione stessa è provvista di ciò che la comodità ed il decoro dell'alto ufficio richiederebbero, vale a dire della anticamera, della Biblioteca e dell'archivio.

E perciò, non sappiamo come si è potuto, da qualche anno, sottrarre al pianoterra due preziosissime aule, per collocarvi il Giardino Infantile, al quale riescono, per giunta, inadatte.

Per queste ragioni, e perchè alla prossima riapertura delle scuole sarà indispensabile una nuova aula (dovendosi necessariamente dividere in due sezioni la Classe IV., soverchiamente numerosa), sarebbe bene che si pensasse, a tempo, a far trasportare il *Giardino Infantile*, in una sede più adatta, per non generare inconvenienti alle scuole Elementari, proprio, quando queste dovrebbero cominciare il loro regolare funzionamento.

Noi speriamo che il nostro Comune, il quale non ha mai trascurato i vitali interessi dell'istruzione, voglia anche queta volta, provvedere a questo impellente bisogno delle nostre scuole, accogliendo le proposte che il nostro Direttore Didattico, prof. Giuseppe Miani, sta per presentare.

— Società ginnastica Cividalese

Venerdì, i soci, convocati in assemblea Generale, dovranno occuparsi anche nelle dimissioni della Presidenza.

Mortegliano

— Saggio all'Asilo infantile.

31. — Ieri sera nel locale dell'Asilo infantile V. E. II, venne dato dai bambini il saggio finale, che riuscì interessantissimo.

Fra i presenti notammo il presidente dell'asilo, i consiglieri, il parroco, il sindaco, i fanciulli del ricreatorio, molte mamme e signorine.

Il presidente Antonio Brunich aprì la festicciuola con un opportuno discorso, nel quale elogiò le brave insegnanti che fanno progredire la filantropica istituzione.

I cari bimbi poi svolsero con precisione e disinvoltura il programma.

Reana del Roiale

— Quarantanove accusati.

La frazione di Zompitta è sotto l'incubo di un... emozionante processo, intentato da un certo tale di Nemes contro quarantanove persone, fra le quali bambini, donne, ecc. Eccovi in succinto il fatto.

Un tal Toni Bertolla possedeva un prato sulla sinistra del Torre, confinante proprio col letto di questo. Ora avvenne che, per la continua erosione delle acque, il detto prato scomparve e agli occhi del Bertolla ricomparve, pare, sull'altra sponda, venendo così ad essere incluso nei Mappali di Zompitta, ma conservando inalterati i confini!...

Notisi che la frazione di Zompitta possiede, da qualche centinaio di anni, un tratto di «lavio» del torrente, ove crescono cespugli di salici che dai paesani sono annualmente tagliati, e il ricavo va a beneficio della chiesa del paese. In una giornata dello scorso agosto, e probabilmente in una giornata molto calda, il Bertolla spedì al Pretore di Tarcento, la terribile accusa, denunciando per furto quarantanove (e di più non poteva, perchè... forse non aveva carta) tranquilli e onesti paesani, perchè tagliarono, come il solito, i cespugli di salici, ch'egli affermava suoi.

Il Pretore di Tarcento accolse l'accusa come meritava, e la rimandò come causa civile a Udine... Ma avrà poi l'onore di una discussione?!..

E. e M.

Tolmezzo

L'arresto del farmacista Martinuzzi

Fu in questi giorni arrestato in un paese del Mandam. di Gargonzola (Milano), ed oggi giunse a Tolmezzo, il sig. Filippo Martinuzzi, già farmacista a Moggio Udinese e quindi a Pontebba, dove dovette cessare dall'esercizio per essere stato dichiarato fallito in seguito a domanda d'una Ditta di Bologna. Il fallimento fu dichiarato negli ultimi mesi del 1907.

La causa che determinò l'arresto va probabilmente ricercata nel fatto che il Martinuzzi, trovandosi già in istato di cessazione dei pagamenti vendette o liquidò in fretta parte delle merci esistenti nella farmacia.

Questo arresto desterà certo grande impressione, specie a Moggio e Pontebba ove il Martinuzzi dimorò diversi anni.

— Due processi

Presso questo tribunale si svolse quest'oggi il processo a carico di Dell'Orto Giovanni da Maranzanis, Comeglians, imputato di avere il 2 agosto rubato ai suoi parenti sei pezze di formaggio e dei salami, sfondando una porta.

Denunciato il fatto i carabinieri procedettero al suo arresto, ma per far ciò dovettero sostenere una viva lotta coll'imputato per il che questi dovette anche rispondere di resistenza oltraggio e violenza.

Il tribunale ritenne l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, l'oltraggio e la resistenza e condannò il Dell'Orto a giorni 25 di reclusione e lire 50 di multa.

Certo Nascimbeni Pietro di Paularo imputato di lesioni gravi in danno del fratello Faustino, venne da questo tribunale assolto per non provata reità.

Pocenia

— Fiori d'arancio.

2. Ieri la colta e gentilissima signorina Maria Tosolini giurava fede di sposa all'egregio giovane signor Guido Crainz della vostra città.

Erano testimoni dell'atto l'avv. Emilio Driussi e l'ing. Oddone Tosolini.

La felice coppia festeggiatissima partì in lungo viaggio di nozze per l'Inghilterra.

Cronaca Cittadina

Le manovre di Cavalleria.

Lo svolgimento delle esercitazioni di ieri, il tema d'oggi.

L'addetto militare austriaco e quello americano.

Ieri mattina, come già annunciammo brevemente, le manovre a brigate contrapposte seguirono a Risano e Merettò di Tomba.

Il supposto era questo: il partito invasore proveniente dal confine, col grosso delle truppe doveva occupare le alture di Buttrio e scacciare il nemico da Udine, impedendo però la ritirata in ordine. La cavalleria che si trovava sul fianco sinistro, partendo da Risano aveva appunto il compito di bloccare il nemico nella sua ritirata da Udine, ritirata che doveva effettuarsi verso le alture di S. Margherita.

Il partito azzurro, ritirandosi verso S. Margherita, ordinava alla cavalleria già dislocata verso Meretto di Tomba di proteggere la ritirata delle truppe impedendo al nemico che ne disturbasse e scompigliasse l'ordine.

Il partito invasore (brigata lancieri) partito da Risano avanzò per Sammardenchia e Terrenzano verso Pozzuolo. Quivi, avvertito dell'avanzata del nemico, gli mosse incontro.

La cavalleria azzurra (brigata cavalleggieri) mosse da S. Marco (Meretto di Tomba) e avanzò per Colloredo di Prato, avvicinandosi a Udine in modo da proteggere la ritirata delle truppe così che procedesse in ordine verso S. Margherita. Nei pressi di S. Caterina, passata la strada maestra e la linea ferroviaria, avvenne l'incontro; e gli azzurri trovarono già i rossi schierati con le batterie al fianco destro e le mitragliatrici al fianco sinistro.

Seguì una carica brillantissima azionata in modo che il partito azzurro seppe tener fronte al nemico e permettere la ritirata delle truppe da Udine.

Lo scontro, al quale assistette il Generale Berta assieme al suo stato maggiore, terminò verso le 9.30 circa.

Durante la manovra non avvenne nessun incidente notevole.

Ieri doveva essere l'ultima giornata di manovre del primo periodo; invece in seguito ad ordini pervenuti ulteriormente, oggi seguirà un'ultima esercitazione a brigate contrapposte.

Il tema per le manovre d'oggi è il seguente:

Il partito rosso battuto sulle alture di Buttrio, si ritira oltre il confine. Una sua brigata di cavalleria, che ha tentato un aggiramento, rimane tagliata fuori, nei pressi di Orzano. Essa riceve ordine di raggiungere il proprio partito.

Il partito azzurro, rimasto vincitore sulle alture di Buttrio, impiega la giornata per riordinarsi e procedere poi oltre. Saputo che una massa di cavalleria avversaria è rimasta fra Udine e Cividale, invia la propria cavalleria per battere quella nemica ed impedirle di salvarsi oltre il confine.

Il Generale Berta con lo stato maggiore alle ore 7 1\|2 si trovava ad Orzano.

Domani riposo. Le truppe si prepareranno per il secondo periodo, cioè per le manovre a divisioni contrapposte che s'inizieranno dopodomani venerdì.

Stasera giungerà a Udine il maggiore di stato maggiore Mietzl, addetto all'ambasciata austro-ungarica di Roma. E' pur atteso questa sera l'addetto militare americano, maggiore di cavalleria degli Stati Uniti, F. F. Reynolds Laudis. Entrambi prenderanno alloggio in via P. Canciani N. 19.

Degli altri ufficiali esteri addetti alle manovre, ancora non si hanno notizie.

— Deputazione provinciale.

Nella seduta di ieri, la Deputazione provinciale; approvò il progetto del nuovo ponte sul Tagliamento fra S Michele e Latisana.

Deliberò di aprire il concorso ad una borsa del Legato Pratense.

Approvò tutte le modifiche proposte dal Consiglio Direttivo del Collegio di Toppo Wassermann allo statuto.

Deliberò di insistere presso il Ministero di Agricoltura nel riconoscimento del Consorzio antifillosserico friulano, a norma dell'art. 6 legge 6-6-1901 n. 315 e pel mantenimento del servizio governativo di sorveglianza lungo la sponda destra del Tagliamento.

Trattò altri affari d'ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio degli Esposti.

— Un ricorso del Comune di Udine accolto.

Giunge notizia che la quinta sezione del Consiglio di Stato accolse il ricorso del comune di Udine contro la Giunta provinciale amministrativa e il Comune di Palmanova, circa il pagamento delle spedalità per certa Anna Ferrigutti.

Il pagamento venne giudicato spettare al comune di Palmanova.

— La prima quindicina di settembre.

Ecco, per quanto è «probabile», il tempo che farà in questa prima quindicina. — Temporali e pioggie nelle notti 2 e 3, 5, 6 e 7 - 8 nell'Italia superiore e nella centrale. Al 6 7 ed 8 si avrà depressione maggiore con notevole abbassamento di temperatura e temporali e pioggie più estese, specie in Toscana ed oltre Po, nonchè fra le provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, ma principalmente di notte, rimanendo il giorno in massima soltanto nuvoloso. Prosegue invece imperturbato al sud e nelle isole, dove si avranno poi pioggie con temporali sparsi solo verso il 10. Segue buon tempo in generale in Italia dal 10 al 13, conturbandosi nuovamente fra il 14 ed il 15.

— Gl'introiti del dazio in agosto.

Il dazio consumo fruttò durante il mese d'agosto L. 69.940.20; più che nello stesso periodo dell'anno scorso, L. 5.390.61. Dal gennaio a tutto agosto gl'introiti ammontarono a L. 621 362.20. Quelli dell'eguale periodo del 1907 furono invece di L. 563.870.14 inferiori cioè di L. 57.492.06 a quelli di quest'anno. Per tasse spettacoli e di fabbricazione sulle gazose s'introitarono L. 559.16 durante l'agosto.

— I posti gratuiti dell'Istituto Toppo.

Un posto gratuito, ed eventualmente tre, nonchè uno semigratuito, sono in concorso presso l'istituto Toppo-Wassermann dove si accettano le istanze fino al 30 settembre.

— Scuola Comunale d'Istrumenti ad Arco.

Alla presenza dei membri della Direzione, in questi giorni seguirono gli esami.

Furono premiati i seguenti:

Corso preparatorio. Brida Rita Premio. Anno II. Meroi Marcellino, Turchetto Aldo, Cividini Bruno, Menzione onorevole.

Anno III. Vouch Luigi, Premio; De Campo Vittorio, menz. onor.

Anno IV. Bon Luigi. Premio. Brida Giacomo, Percotto Alfredo, menz. onor.

Anno V. Cudugnello Virgilio, menz. onorevole.

Anno VI. Micholini Lelio, menzione onorevole.

Anno VII. Mauro Fausto, Zaghis Virginio, premio.

— Il ritorno dei rondinini.

I bambini della Colonia Alpina (Frattis) arriveranno domani giovedì alle ore 12.44.

Quelli del mare (Riccione) arriveranno pure domani nelle ore pom.

L'assemblea dei Casari.

Ieri, presieduta dal presidente signor Silvestro Prandini, direttore della Latteria sociale di Fagagna, fu tenuta nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, l'assemblea dell'Associazione fra i casari del Friuli. Il presidente diede varie comunicazioni: i nomi dei sussidiati per malattia (tre per otto giorni, uno per venti e uno per trenta); i nomi degli incaricati di riscuotere le mensilità dei soci; espone quale sarà la spesa per la bandiera sociale, e ne mostra il progetto. Quando il lavoro di essa sarà compiuto, saranno diramati gli inviti ai soci per l'inaugurazione, che s'intende solennizzare con festività speciali, come sarà stabilito con apposito studiato programma.

Su tutte queste comunicazioni l'assemblea dà voto favorevole; ed approva poi il resoconto a tutto agosto 1908, dal quale risulta che s'introitarono lire 1443 più L. 28.05 d'interessi 1906-1907: in tutto, lire 1461.05. Le spese furono di L. 469.37. Ieri la Società aveva un fondo di cassa di lire 1001.68.

Giustamente, è da lamentare che vi sieno soci morosi, in una società come questa che arreca benefici reali ai soci e li stringe in un fascio mercè il quale soltanto possono tutelare i loro diritti. Ricordiamo in proposito che il 26 e 27 settembre, si terrà in Piacenza il II Congresso Nazionale delle Latterie Sociali e Cooperative nel quale si tratterà di costituire definitivamente l'Unione nazionale delle Latterie, l'organizzazione delle latterie, il credito, le agevolazioni finali, ecc. ecc; e anche naturalmente, si trattera degli interessi dei casari. Presidente del Comitato organizzatore è l'ing. A. Landucci; segretario il signor Azio Cerlini.

Il signor Enore Tosi, benemerito della industria casearia friulana, riferì nell'assemblea di ieri sulla organizzazione di casari e più diritti dei casari friulani; e l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno, che si connette al congresso sopra ricordato.

«L'associazione fra i casari del Friuli, constatando come le condizioni economiche dei tecnici dell'industria casearia siano di molto inferiori a quelle di altre classi di lavoratori;

ritenendo necessari quei miglioramenti che sono imposti dalle esigenze nuove della vita;

delibera di invitare tutti i casari delle Latterie Sociali italiane a partecipare al 2.o Congresso Nazionale che avrà luogo a Piacenza nei giorni 26 e 27 corrente affinchè si facciano conoscere quali sono i bisogni ed i desiderati della classe dei casari e si stabiliscano i loro rapporti colle latterie cooperative, nell'interesse comune della classe e dell'industria del caseificio».

A questa associazione che vedemmo nascere fra il più simpatico entusiasmo, auguriamo le più prospere sorti.

— Ancora sulla questione della Banda Cittadina.

Riceviamo:

Cara Patria

Non fui lunedì al Consiglio Comunale ma lessi sui giornali cittadini la discussione avvenuta sull'argomento della Banda Cittadina, e per quanta attenzione vi abbia messo nella lettura non trovai che alcun consigliere abbia detto una parola, una sola, in difesa od in lode dell'operato della Commissione. Se mai, fra le righe mi sembrerebbe aver letto tutto l'inverso Non mi meraviglia, perchè i consiglieri non fecero che far eco al malumore dei cittadini lungamente represso.

Nessuno fu che l'assessore Comelli che difese la Commissione ed è naturale, *Cicero pro domo sua*; difendendo la Commissione, difendeva l'opera propria. Però rilevo un'inesattezza nell'affermazione sua che, cioè, la commissione *con non rari accessi alle scuole curò* la disciplina ecc. Ma se stando a quello che ripeterono sovente volte i componenti la Banda, mai una volta i membri della sullodata commissione si lasciarono vedere.

I maestri anzi lamentarono tali inveterate assenze; Ma ammesso anche abbiano talvolta fatto qualche accesso alle scuole, il risultato da loro ottenuto nella disciplina del corpo è forse quello di cui vedemmo ultimamente gli effetti con relativa eco in Consiglio?

E già che sono sull'argomento della banda, permettimi un'altra osservazione.

Il consiglio, o la Giunta, o la commissione, quello che sarà, ora si appresterà a studiare il modo per riorganizzare la banda, ma, e sarai del mio parere, fra studi, apertura dei concorsi, nomine e tutte le altre pratiche inerenti, ci vorrà un pochino di tempo, e sarebbe astruso pretendere per quest'anno la comparsa della nuova banda, trovandoci quasi al termine della stagione estiva; e fino alla futura primavera non certamente non la sentiremo.

D'altra parte al ritorno dal campo della fanteria, molto probabilmente la banda militare prenderà vacanza colla classe in congedo.

Ed in tal frangente Udine nostra dovrà rimanere tutto questo tempo senza un pochino di musica? E per questo settembre?

Speriamo, e mi compiaccio credere, che il *verbotten* municipale non avrà più ragione di sussistere per l'avvenire e la on. Giunta vorrà essere ospitale se qualche banda mostrerà desiderio di rallegrare le nostre orecchie per questi mesi.

Anzi la stessa Giunta non potrebbe mandare un invito a tutte quelle del circondario? Una per domenica, credi tu che non verrebbero? Sarebbe un concorso di nuovo genere ed un eccitamento allo studio per le bande stesse.

Quel tale

— Infortuni sul lavoro.

L'operaio alle Ferriere Gio. Batta Viduzzi fu ieri medicato al nostro ospedale di una ferita lacero contusa al ginocchio destro per caduta accidentale: guarirà in giorni 10.

— Pure ieri Gio. Batta Zendo di Cussignacco operaio presso la ditta Scanni fu medicato di una scottatura all'occhio sinistro prodotta da spruzzi di acido solforico, e giudicato guaribile in giorni 10.

Le mostre di settembre.

Il Comitato per la mostra di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio ci comunica:

Da diverse persone sono state richieste a questo Comitato notizie sulla quantità di prodotto che può essere presentata alla mostra.

Il Comitato rende noto che desidera il concorso con pochi esemplari in molte varietà da ogni parte della Provincia. Cinque o sei pere o mele in un canestro, un pacco agricolo da cinque chilogrammi per chi è lontano dalla Città, un ortaggio, un fiore per varietà.

L'intendimento è di far conoscere agli esportatori che le frutta, gli ortaggi riescono in tutto il Friuli meglio che in molte altre parti d'Italia, e di mostrare quali varietà tornino più convenienti.

Colonia Alpina di Frattis.

Secondo elenco delle offerte

Signora Camilla Pecile L. 50, Dott. Berthod L. 50, signora Ballico Lucchini L. 10, signor Mizzau L. 10, signora Gervasoni biscottini, signora Galantini una torta, signor Aristodemo Mauro frutta, signora Molinari cioccolata, signor Monterisi dolci, signor Pagura dolci, signor Sammiotto frutta, signor Cirio frutta e dolci, signor Rocco dolci, signor Griti dolci, signor Lisotti dolci, signor Azzanutti dolci, signor Mauro Daniele dolci e L. 1, signora Zorzi frutta, signora Maria Conti biscottini, signor Ivo Sagala quaglie, signora De Stalli dolci, signor Holzlecu dolci, signor De Campo dolci, signora Cantoni dolci, signor Margharath L. 10, signore Angela e Tinza Soppenhofer L. 10, sig. Francescato L. 2, sig. Malagnini L. 5, sig. Tonon L. 2, sig. Zilli L. 2; sig. Cappellaro L. 1.50, N. N. L. 5, gruppo di gitanti di Pontebba L. 4.50, gruppo di parenti di bimbi, di cui non fu possibile raccogliere il nome, molti dolci. A tutti, sentite grazie.

Teatro Minerva

Le Operette. — Domani sera inizia il breve corso di rappresentazioni la compagnia di operette del Cav. Francesco Calcagno con la spettacolosa operetta, nuova per Udine: *Le due principesse*, musica del M.o Caballero.

La compagnia è composta di ottimi artisti e recentemente riportò buon successo a Trieste, Pola e Fiume.

Le rappresentazioni che verranno date qui saranno 6 soltanto, poichè termineranno l'8 corr.

— Un arresto

fu fatto ieri sera all'osteria «Al Toscano» in Via Aquileia, nella persona dell'operaio Gio. Batta Burigana d'anni 46 da Vigonovo. Egli preso alquanto dal vino minacciava gli astanti con una roncola, lanciando imprecazioni e contumelie. Ed ora, imprechi a sè medesimo!

Desideri, lagnanze ecc.

Udine, addì 31 Agosto, 1908.

Eg. signor Direttore della Patria del Friuli,

Altra volta ho dovuto, mio malgrado, rivolgermi alla locale direzione della questura, interessandola ad usare almeno della sua autorità morale allo scopo di consigliare un contegno ed un *linguaggio più decente e meno rumoroso* a certi elementi di questa via.

E' assolutamente impossibile attendere ad una occupazione qualsiasi con un diavolo a quattro che incomincia alla mattina e finisce, se finisce, quando vuole. Protesto altamente ad energicamente Contro questa eccessiva licenza che danneggia ed offende tutti coloro che hanno bisogno di non essere molestati continuamente con parole e discorsi banali ed — uso un termine moderato — increscìosi; ed a mezzo del suo pregiato giornale prego la locale direzione della questura e l'ufficio di Vigilanza Urbana a prendere qualche provvedimento per tutelare il diritto che abbiamo tutti — pe chè le tasse le paghiamo tutti — di essere lasciati attendere in pace alle nostre occupazioni. Con osservanza

Giuseppe Malattia - Libraio

via Mercerie - 6.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Un turpe condannato.

Guglielmo Messig detto Bria, d'anni 18, che qui si trovava per ragioni di lavoro e del quale già ebbe ad occuparsi la cronaca ebbe ieri il suo processo in Tribunale.

Egli era imputato di aver commessi atti turpi sulla bambina Ines Loigo di Francesco, d'anni 4 abitante in via Bertaldia e appartenente alla famiglia che aveva dato alloggio al Messig. Egli era inoltre imputato di furto.

Il Tribunale lo condanno a 15 mesi e 25 giorni di reclusione.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 settembre 1908.

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103.89
» 3 1|2 0|0 (netto)	103 97
» 3 0|0	71.—
Azioni	
Banca d'Italia	1263.25
Ferrovie Meridionali	667.75
» Mediterranee	400.—
Società Veneta	202.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
» Meridionali	352.—
» Mediterranee 4 0|0	502.50
» Italiane 3 0|0	345.—
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	501.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0|0	501.25
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	510.—
» » » » 5 0|0	517.—
» Ist. Ital; Roma 4 0|0	500.—
» » » 4 0|0	515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99.93
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	123.07
Austria (corone)	104.93
Pietroburgo (rubli)	263.25
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Una fabbrica in g
Milano 1. D
cerche, la qu
scoprire una f
stato clandest
Gaetano Doni
Monforte e p
città era conc
bilimento di
una società a
sotto la ragio
anonima Car
liquidazione ».
Primo arre
vanni Frasch
della ditta: c
cevano in qu
a terra un b
falsa che tene
venti agenti
della fabbric
operai che fu
Fatta una
cali, furono
mente nell'ab
tutti gli attre
zione dei big
portanti la s
spacciati a M
e Marsiglia.

Un pr
Sedici gior
Rizzolo, sac
provincia di
contrada Sca
entrava nell
menico Scalz
Discorrend
dei due Stati
il prete parlò
triota; in ca
l'Italia e l'A
vrebbe rich
telli resident
seguissero:
cide un au
giorla del pa
L'altro ier
ste Scalzari
a casa sua. I
dubitando, n
dalla gendar
prese di esse
agguato!...
Ora il do
carceri di L
dizio.

Contro la be
Roma 1.
nieri di Ron
un atto col
ingiunge di i
di beatificaz
Pio IX.
Ciò perch
vrebbe com
l'appropriazi
missionari
famiglia, co
Il patrimon
un valore d
tra i Falcon
dinanzi al T
27 ottobre 1

Il dazio su
e l'op
Il Veneto
zatti, chiesta
invocata dir
grano, rispo
non si poss
sità del pro
com' egli rit
diminuzione
più presto s
che le cond
nario abbian
più difficili

La madre
gi
Trieste, 1.
caduta grav
di Guglielm
donna, che
raccolta ne
è amorosam
maritata a
Franceschin
— un tumo
lascia sper
madre di O

Il Giu
Le opposizio
Mosca 1.
governatore
magistrale
giare il giu
Quel vice
alle redazion
pubblicazion
nuto dimost
giubileo.
Il governa
la convocazi
consiglio di
prendere de
steggiament
stoi, e proib
zione del dr
potenza dell
Sullo stato
pubblicato
tino: Il proce
vene è sulla
I dolori alla
l'attività ca
L'occlusione
scemata.

Una fabbrica in grande di carta monetata falsa.

Milano 1. Dopo un anno di ricerche, la questura è riuscita a scoprire una fabbrica di biglietti di stato clandestina. Esisteva in via Gaetano Donizzetti, n. 6, tra porta Monforte e porta Vittoria; ed in città era conosciuto come uno stabilimento di litografia esercito da una società anonima, che correva sotto la ragione sociale: «Società anonima Cartotecnica italiana in liquidazione».

Primo arrestato, fu certo Giovanni Fraschin d'anni 35, gerente della ditta: egli, mentre lo traducevano in questura, tentò gettare a terra un biglietto da mille lire falsa che teneva in tasca. Poco dopo venti agenti invadevano i locali della fabbrica ove si trovarono 24 operai che furono arrestati subito.

Fatta una perquisizione nei locali, furono sequestrati (specialmente nell'abitazione del Fraschin) tutti gli attrezzi atti alla fabbricazione dei biglietti da mille falsi portanti la serie di biglietti falsi spacciati a Milano, Brescia, Venezia e Marsiglia.

Un prete patriota.

Sedici giorni sono, don Giovanni Rizzolo, sacerdote in Lastebasse provincia di Vicenza, si recava in contrada Scalzaro nel trentino ed entrava nell'osteria di certo Domenico Scalzari.

Discorrendo, vennero a parlare dei due Stati, Italia ed Austria; e il prete parlò da vero e fervido patriota: in caso d'una guerra fra l'Italia e l'Austria, egli disse, avrebbe richiamato i suoi due fratelli residenti all'estero, perchè lo seguissero: «un italiano che uccide un austriaco si guadagna la gloria del paradiso» ed altro simile.

L'altro ieri, con un pretesto, l'oste Scalzari invitava il don Rizzolo a casa sua. Il prete vi andò, di nulla dubitando, ma si vide agguantare dalla gendarmeria austriaca e comprese di essere caduto in un infame agguato!...

Ora il don Rizzolo trovasi alle carceri di Levico in attesa di giudizio.

Contro la beatificazione di Pio IX.

Roma 1. — La famiglia Falconieri di Roma ha fatto notificare un atto col quale formalmente si ingiunge di interrompere il processo di beatificazione e santificazione di Pio IX.

Ciò perchè, nel 1849, Pio IX avrebbe commesso fatti tendenti all'appropriazione dei beni fide-commissionari appartenenti alla detta famiglia, come riuscì.

Il patrimonio in questione avrebbe un valore di 30 milioni. La causa tra i Falconieri e gli eredi pende dinanzi al Tribunale di Roma fin dal 27 ottobre 1900.

Il dazio sul grano e l'opinione dell'on. Luzzatti

Il *Veneto* pubblica che l'on. Luzzatti, chiestagli la sua opinione sulla invocata diminuzione del dazio sul grano, rispose dimostrando come non si possa discutere sulla necessità del provvedimento invocato e com'egli ritenga che alla invocata diminuzione si dovrà arrivare quanto più presto sia possibile, ad evitare che le condizioni del mercato granario abbiano a diventare ancora più difficili di quanto lo sono oggi.

La madre di Guglielmo Oberdan gravemente malata.

Trieste, 1. Da alcune settimane è caduta gravemente malata la madre di Guglielmo Oberdan. La povera donna, che da ventisei anni vive raccolta nel suo immenso dolore, è amorosamente assistita dalla figlia maritata al fotografo Giuseppe Franceschinis. La natura del male — un tumore all'intestino — non lascia speranza di guarigione. La madre di Oberdan ha 76 anni.

Il Giubileo di Tolstoi

Le opposizioni da parte dell'Autorità.

Mosca 1. Un decreto circolare del governatore proibisce all'istituto magistrale in Vologda di festeggiare il giubileo di Tolstoi.

Quel vicegovernatore ha proibito alle redazioni dei giornali locali la pubblicazione di articoli di contenuto dimostrativo in occasione del giubileo.

Il governatore di Charkoff proibì la convocazione di una seduta del consiglio di città in cui si dovevano prendere delle deliberazioni sui festeggiamenti per il giubileo di Tolstoi, e proibì pure la rappresentazione del dramma di Tolstoi: «La potenza delle tenebre».

Sullo stato dell'illustre uomo fu pubblicato oggi il seguente bollettino: Il processo infiammatorio delle vene è sulla via del miglioramento. I dolori alla gamba sono diminuiti, l'attività cardiaca è più normale. L'occlusione nei polmoni è molto scemata.

Notizie in fascio

La Cassazione di Roma stabilì che il pane non si può vendere alla domenica dopo le 12 meridiane.

— I giornali clericali e militaristi della vicina Austria continuano la loro campagna perchè Bosnia ed Erzegovina siano definitivamente annesse all'impero.

In Dalmazia compressi e soffocati gl'italiani, si combattono ora a sangue croati e serbi.

Domenica a Dernis, una turba di croati lapidò un contadino serbo fino a lasciarlo cadavere informe sulla strada. Finora, si arrestarono trentasei croati.

— A Seraievo, bruciarono cinque case e parecchi edifici annessi. Quattro vittime umane. Parecchi pompieri feriti.

— Bruciò ieri la stazione ferroviaria di Presburgo. Circa 300000 corone di danni.

— Nel Canton Ticino, ieri, si ebbero violentissimi uragani. Danni enormi. Tre donne perirono.

— **Sala Volta.**

Questa sera nuovissimo programma, d'assoluta novità.

1. Banda di Musolino, emozionanti scene del brigantaggio.
2. Talismano di Pierina; capolavoro, grande spettacolo a colori.
3. Il Foulard meraviglioso, comico.

Prezzi popolari.

Cinematografo Edison

Piazza V. E.

Un numeroso e scelto pubblico accorse ieri sera al Salon Edison ed applaudì il bellissimo programma — ma più specialmente Un dramma nella notte, Le ladre d'onore, un vero capolavoro dello moderno Cinematografo.

Per questa sera soltanto il programma si repl ca.

D.r Umberto Grandi
Direttore e primario dell'Ospitale Civile di Adria.

La birra di Puntigam è scevra da qualsiasi acido, contiene sostanze zuccherine e poco alcool.

— **Albergo Nazionale.** questa sera concerto dalle dame Viennesi, dalle 8 alle 11.

Una nuova epidemia.

I giornali, da un pezzo in quà, sono afflitti da una epidemia di circolari. In una si fa sapere anche a chi se ne... stropiccia che nella lotta contro la malaria si sono trovati dei potenti alleati... nei pesci.

In un'altra l'on. Castellino, l'illustre clinico napoletano, rivendica a sè la priorità dell'applicazione di alcuni pesci per distruggere le larve delle zanzare. Egli anzi, si servì, a questo scopo, anche delle ranocchie.

Noi potremmo dire, ma non lo diciamo, che già da oltre 2 anni avevamo fatto noto che alle isole Bardados si combatteva la malaria coi pesci; e il prof. Terni anche prima di noi — fino dal 1902 — aveva studiato e scritto su tale proposta. E ci dovremmo lamentare, ma non lo facciamo, che del nostro avviso di allora, affatto disinteressato, nessuno si curasse, mentre oggi se ne fa tanto scalpore.

Un'altra circolare poi annunzia che la Direzione di Sanità ha istituito degli ambulatori speciali per la cura dei malarici (idea ottima, sulla quale ritorneremo).

Non basta: la società per gli studi sulla malaria pubblica le sue prodigalità in diplomi, benemerenze e premi in danaro... o in chinino, anche a chi non sa che farsene.

Insomma questo caldo ha messo in corpo a tutti il mal della tarantola, contrariamente a ciò che avviene in America, dove, racconta il Barzini, la gente lascia gli affari... per rifugiarsi in chiesa a godere un po' di fresco.

Ma intanto le febbri fioccano: ci raccontano che nell'agro romano abbondano i casi gravi e le perniciose; gli ospedali si riempiono; una donna fu trovata morta per la strada... e tutto questo per un poco di pioggia, che sembra caduta apposta per far capire ai sordi — non all'on. Celli — che, anche senza il chinino di Stato, le febbri possono diminuire, ma possono anche aumentare e fortemente, senza che il chinino ci possa porre riparo.

E, per finire, noi ripeteremo che per guarire dalle febbri, per scansare le perniciose, ci vogliono le pillole Esanofele e l'Esanofelina della ditta Bisleri di Milano: e per mantenersi sani l'Esameba.

E l'illustre Baccelli è del nostro parere.

Luigi Montico gerente responsabile.

Fiore reciso

A Ida Fabris.

T'ho contemplata tenero fiore posante in un nimbo di fiori dal tuo olezzo, vaporoso, inebbriante! Lì, fra candidi veli, fra le trine delicate, composte da mano gentile, circonfusa da camelie, da margherite, da tuberose, tu posavi povero fiore!... Eppure quei fiori non erano il tuo sogno, no! Tu, Iduccia sospiravi il tuo asilo lontano... ma là nel profumo dei cedri, degli aranceti, nell'amplesso d'un essere che tu teneramente amavi, dell'appassionato *Michelino Lao*, che t'attendeva con ansia per darti la sua mano, per baciarti del bacio che dovea suggellare un amore... edificare una vita.. la vita dell' felicità! Nell'ingenua poesia della tua mente giovanile, a vent'anni, nella tua Trieste, tu folleggiavi sorrisi e fiori. .

E forse nel sogno tuo si disegnava radiosamente un essere piccino simile a te nel tuo cuore grande e semplice, simile a chi t'amava tanto! D'intorno a te, carezzevole, quell'idoletto rispondeva al tuo sorriso, ripagava il tuo bacio di madre. Oh! l'olezzo delle camelie, delle margarite delle tuberose! Il sogno tuo sognato al rezzo degli olivi, degli aranceti, dei cedri, non dovea essere che un sogno!.. Oggi io ti contemplo posante fra fiori recisi, fra i crisantemi della *Villa di Salute*, vestita della veste di sposa ammantata di candido velo, nell'ironia del tuo sospiro lontano.

Chi l'avrebbe detto? Mancavano pochi giorni allo sbocciare del tuo sogno di sposa e nel sereno d'un cielo d'opale si scatenava un terribile uragano; e dovea proprio passare su te! E passò risoluto, violento, desolante!

Qui a Udine nella *Villa di Salute* eri circondata d'affetto, di cure. Quella simpatica, geniale figura di Padre affettuoso, il *Prof. Antonini*, ha profuso sul tuo lettuccio tutte quelle risorse che la scienza sudata ed il cuore più magnanimo gli sapean suggerire. Egli volea strapparti alla morte! Ed oggi, anch'egli, là presso il tuo lettuccio di fiori, che non erano i fiori, del tuo sogno, ha pianto con noi! Anima gentile di professionista di Padre, vada a Lei le nostre riconoscenze, l'omaggio della nostra stima. E che dire di quell'angelo di Superiora che sempre d'intorno a te oleggiava, o Iduccia, amando, confortando, pregando.

Non se l'avrebbe pensato la Madre Superiora di dover proprio oggi, ricomporti fra quei fiori che non erano il tuo sogno, a lacrimare con noi!

Povera Iduccia! Povero fiore reciso, schiantato dall'uragano terribile, dal fato della vita travolto!

Ma ci conforta un pensiero.

I nostri singulti, le nostre lacrime hanno irrorato il tuo stelo povero fiore! Questo rifiorirà, si lassù. Fra le stelline luccicanti nel sorriso immenso dell'empireo, dove ti rivedremo rifiorito, povero fiore fra le camelie, le tuberose, le margherite, dove l'uragano non arriva, dove l'aurora irraggia, idealizza, si compie in una Primavera fulgente, eterna ..

Lo zio

—

Profondamente colpiti morte nostra amata *Ida* sentiamo imperioso bisogno esternare sentiti ringraziamenti al Prof. Antonini ed alla Madre Superiora della Villa di Salute, ed a tutti quanti furono con noi larghi di conforto.

I genitori.
Fabris Aristide e Giuseppina

Comune di Bagnaria Arsa.

Concorso al posto di Segretario Comunale.

A tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio di L. 2000: — Gravato della tassa di R. m. e della trattenuta pel m. P., più L. 50: quale Segretario della Congregazione di Carità.

All'istanza di concorso si uniranno i documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere il posto nel tempo che gli sarà prescritto nella partecipazione di nomina.

Per schiarimenti, rivolgersi al Municipio.

Bagnaria Arsa li 28 Agosto 1908

p Il Sindaco:
G. Battista Zucchi.

La lanterna di Diogene.

Si racconta che Diogene il filosofo, fosse sorpreso un giorno ad investigare minutamente con una lanterna accesa in una piazza di Atene, nell'ora del mercato, ed a chi gli domandava quale fosse l'oggetto delle sue ricerche rispondesse che egli andava alla scoperta di un uomo.

Anche noi andiamo alla ricerca di un uomo: non dell'homo sapiens, dell'uomo che si meriti veramente tale qualifica secondo l'intendimento di Diogene, ma dell'uomo di qualità negative, imprevvido, prodigo, non amante della sua famiglia.

Le nostre parole vi sembrano di colore oscuro?

Esse sono invece chiarissime:

La Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, procede così trionfalmente ogni mese, con adesione di migliaia di nuovi soci in ogni regione d'Italia che tra un non lungo intervallo di tempo si potrà di pieno giorno ricercare colla lanterna l'uomo imprevidente che non si è ancora associato alla Cassa Pensioni, il più grande Istituto italiano, di previdenza popolare.

Situazione al 30 giugno 1908:
Soci 389.112 — Quote 613.584 — Capitale 34.298.806.70.

Per convincervene bastivi chiedere statuti e programmi gratis a la Sede Centrale di Torino, Via Pietro Micca N. 9, ed alle Succursali di Milano Piazza Castello N. 5, di Napoli, Galleria Umberto I.o Ottagono 83, di Bologna, via Indipendenza 61, di Roma, via del Tritone N. 3, oppure all'agente locale sig. G. Ceschiutti, libreria Tosolini Piazza V. E.

APPENDICE 193

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

— Un marito solo di nome, giacchè il miserabile ha avuto il coraggio di abbandonarla qualche istante dopo la celebrazione del matrimonio. Ma non perdiamo tempo in chiacchiere. Arrivederci prima di sera in via Rivoli — disse Lacroix stringendo la mano del suo giovane protetto il quale era diventato da quel momento il suo collaboratore nella scoperta degli assassini di S. Eustachio.

XI.

Il duca di Verneuil, nella seconda parte del nostro racconto, ci ha già introdotti nello studio del sedicente avvocato Goffredo Saint-Clair in Via Vaugirard e ci ha fatto conoscere il losco personaggio. Ora è necessario che noi abbiamo a recarci di nuovo da lui in compagnia di Lacroix.

L'ometto di cartapecora è ancora seduto nella larga poltrona a bracciuoli del suo gabinetto di lavoro. intento a scribacchiare sopra un foglio di carta bollata, quando una specie di commesso, un ragazzetto di circa quindici anni, pallido, e macilento gli annunzia che un signore desidera parlargli.

— Fallo entrare Giustino — disse il leguleo.

Lacroix, vestito come un ricco campagnolo del mezzodì entrò facendo un grande inchino.

— Ho l'onore di parlare col celebre avvocato Saint-Clair? — disse egli.

— Appunto, buon uomo — rispose il vecchio guardando la faccia bonaria dell'ex agente.

— Se fossi sicuro di non disturbarvi... — proseguì Locroix fingendosi impacciato.

— No, non mi disturbate punto. Sedetevi e ditemi in che vi posso essere utile.

— Grazie, signor avvocato, — disse il finto campagnuolo sedendosi pensantemente sopra una sedia. Prima però di rispondere alla domanda di Saint-Clair l'ex poliziotto depose il suo cappello di feltro grigio sotto la sedia come usano fare i contadini, poi si stropicciò le mani ed incominciò: — Io sono venuto da voi per udire il vostro parere a riguardo di una eredità ch'io credo spetti a me.

— Un'eredità vistosa? — domandò Saint-Clair i cui occhi brillarono di cupidigia.

— M'hanno assicurato che si tratta di circa otto milioni.

— Otto milioni! Un'eredità colossale! — esclamò il leguleo — Dite, dite.

— Voi dovete sapere ch'io mi chiamo Dionisio Benoit e sono il primo cugino di Clara Benoit, di quella disgraziata che è stata assassinata nella chiesa di S. Eustachio, di cui certo voi, signor avvocato, avete udito parlare.

Saint-Clair guardò in faccia il suo interlocutore e disse:

— Non sapevo che la povera signora Benoit avesse dei parenti.

— La conosceste forse? — domandò il campagnuolo.

— Certo era una mia cliente.

— Allora voi sapete che il conte Rinaldo di Ramery, pel quale mia cugina ha avuto delle debolezze, ha lasciato a lei, o meglio al di lei figlio, tutto il suo ingente patrimonio.

— Lo so ed io anzi ho fatto pratiche perchè il fratello del conte Rinaldo consegnasse alla signora Benoit l'eredità di cui aveva diritto.

— E alla quale ora ho diritto io come unico parente della estinta — disse il campagnuolo.

— V'è però una piccola difficoltà — osservò Saint-Clair.

— Quale?

— Che il testamento del conte Rinaldo di Ramery a favore del figlio di vostra cugina non è mai stato trovato.

— Come! non è mai stato trovato? — esclamò Lacroix fingendo benissimo la meraviglia ed il dolore.

— No buon uomo, quel testamento è sparito.

— Ma chi può averlo rubato? — domandò il campagnuolo con collera.

— Chi lo sa?

— Ma voi dovreste saperlo, voi che siete un uomo di tanto ingegno.

— Caro mio io ne so, quanto voi. Il testamento non è più stato trovato, sebbene la signora Benoit e un certo Beauregard assicuravano che dovesse esistere.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35. O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O 8; O. 13.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 15.11, 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.18; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.36; 9; 11.38; 15.20; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9 D. 19.46; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 18.3; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; O. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.30.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15; 18.3; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.38; 12.31; 15.17; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco 1908